

SCUOLA

Zaino sospeso
per aiutare
tutti gli alunni

Fornire il materiale scolastico a chi non può averlo, perché ogni alunno possa studiare. È l'obiettivo di "Zaino sospeso", un'iniziativa di Lions International che per il quarto anno consecutivo mette a disposizione gratuitamente materiale per tutta la durata dell'anno scolastico. Il progetto coinvolge oltre 1500 punti vendita, dove chiunque voglia potrà donare articoli per la scuola nuovi o usati. Lo stesso vale per Rete dei sorrisi, che per tutta la giornata di sabato, con il progetto "Di penna in penna si fa un astuccio" raccoglierà materiale in sei diversi supermercati. F.MOR. —



IL PUNTO

Il diritto
al posto Rsa
passa anche
dalla stufa

Rsa ed "effetto stufa". Che cosa c'entra una stufa con la gravità della malattia di una persona non autosufficiente? Apparentemente nulla. Eppure, nella scheda utilizzata dall'Unità di Valutazione Geriatrica del Piemonte, avere una stufa può far ottenere un punteggio complessivo migliore rispetto ad avere il riscaldamento centralizzato.

Lo segnala Fondazione Promozione Sociale Onlus: «Non è una battuta. È scritto nella Cartella Geriatrica regionale. Nella valutazione delle condizioni abitative, infatti, il riscaldamento autonomo o centralizzato vale zero punti. Una stufa a gas ne vale uno. Una stufa a kerosene o a legna ne vale due». Di fatto, aggiunge la Fondazione, «bastano questi scarti a capire che, con il sistema delle valutazioni che fa da filtro per l'accesso o meno alla quota sanitaria Lea in Rsa (50% della retta a carico dell'Asl), pochi punti possono fare la differenza tra una situazione di urgenza e una differibile. Quale sia l'attinenza della stufa con il riconoscimento della quota sanitaria, sfugge. Un malato di demenza è meno grave se ha l'impianto centralizzato? Il riscaldamento è terapeutico per l'Alzheimer? Il diritto alla tutela della salute viene intaccato dal tipo di impianto termico?».

Un'altra obiezione riguarda i caregiver: «Nella scheda Uvg, nella stessa sezione della «stufa» troviamo le condizioni familiari e assistenziali, nelle quali la presenza di caregiver che si prendono cura del malato allontana dal riconoscimento della quota sanitaria, perché assegna meno punti al caso. Criteri del tutto strumentali e studiati per negare le cure». ALE.MON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malumori delle piccole e medie imprese per il primo appalto sanitario centralizzato del Piemonte Regione e Azienda Zero: "Superato il sistema a macchia di leopardo, puntiamo sui bisogni della gente"

“Lotti troppo ampi e tariffe al ribasso” Dispositivi per disabili, lite sulla gara

IL RETROSCENA

ALESSANDRO MONDO

Una gara in dodici lotti, di quelle cruciali - ausili per i disabili - molte polemiche. Da parte del Pd in Regione, il primo a sollevare il caso, ma non solo. Lotti troppo grandi, il criterio del minor prezzo previsto per l'aggiudicazione, l'impossibilità di personalizzare i dispositivi standard in base alle esigenze degli assistiti: la prima gara centralizzata regionale bandita da Azienda Zero suscita malumori e preoccupazioni a vari livelli.

«Verificheremo sul campo e raccoglieremo direttamente le esperienze delle persone - spiega Giuseppe Smeraldi, presidente Ordine professioni sanitarie tecniche, della rila-

bilitazione e della prevenzione - la qualità di una fornitura si misura anche attraverso la sua capacità di rispondere realmente ai bisogni di chi quell'ausilio dovrà utilizzarlo ogni giorno».

Sentite Assortopedia, Associazione nazionale aziende ortopediche: «I prezzi a base d'asta coincidono con quelli dell'attuale tariffario regionale provvisorio, che presenta tariffe già fortemente ribassate rispetto ad altri tariffari regionali. Questo approccio mette in forte difficoltà gli operatori del comparto nel reperimento di ausili, talora estremamente complessi, a un prezzo che possa risultare concorrenziale, vista anche l'esclusione automatica delle forniture di origine cinese per le gare che superano i 5 milioni». La Consulta per le persone in difficoltà pone l'accento su un altro punto: «Un

79

Milioni in tre anni
l'investimento
I vari lotti
raggruppano
i dispositivi per aree
di bisogno

altro elemento riguarda la personalizzazione e le competenze professionali. Il capitolo considera tali ausili pronti all'uso e non personalizzabili e non prevede l'intervento di un tecnico, pur richiedendo al momento della consegna regolazioni rispetto alle caratteristiche antropometriche dell'assistito, messa in uso, verifica della funzionalità e addestramento da parte di personale qualificato. «Non c'è punteggio tecnico,

la gara è solo sul prezzo - aggiunge Roberto Aragno, Officina Ortopedica Maria Adelaide -. Si pensa che un prodotto come un kit di motorizzazione possa essere trattato al pari di una stampella, quando sappiamo bene tutto il lavoro che c'è a monte nella valutazione, montaggio, consegna e adattamento».

Praticamente un disastro, stando ai critici. Compreso Daniele Valle, consigliere Pd, secondo cui «la complessità degli adempimenti amministrativi e documentali richiesti e la dimensione dei lotti rischiano di rendere ancora più difficile la partecipazione delle piccole e medie imprese».

Reprimende a cui la Regione (Federico Riboldi) e Azienda Zero (Massimo D'Angelo) replicano a stretto giro: «Consegna a domicilio entro cinque giorni e 48 ore nelle ur-

genze, montaggio e istruzioni per l'uso, nessun anticipo di spesa per un investimento di oltre 79 milioni in tre anni. Così la Regione mette ordine in uno dei capitoli più delicati, superando un sistema a macchia di leopardo nel quale l'accesso dipendeva dall'Asl di residenza e in molti casi era il cittadino a doversi far carico di procurarsi il dispositivo tramite una lunga procedura burocratica. Da oggi le regole sono le stesse per tutti, l'ausilio arriva a casa, viene montato, messo in uso e garantito, senza alcun costo a carico della persona». Aggiunge Riboldi: «Ne siamo fieri, abbiamo costruito questa gara partendo dal bisogno reale di chi riceve l'ausilio, ogni euro speso meglio è un euro che torna alle persone, sotto forma di più dispositivi, servizi e maggior assistenza». Partita aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Haytham Moustafa, 27 anni, era rappresentante alle Molinette Studente di medicina muore in Erasmus Raccolti oltre 8mila euro per il rimpatrio

LASTORIA

CHIARA COMAI

Era all'inizio del sesto anno di Medicina alle Molinette, l'ultimo prima della laurea. Era partito per un'esperienza Erasmus a Palma de Maiorca, in Spagna. È morto nella notte del 2 settembre dopo essere stato investito mentre camminava.

Haytham Moustafa aveva 27 anni e oltre a essere studente era anche un rappresentante in Dipartimento per la lista Rappresentato. Forse anche per questo la comunità medica dell'Università in queste ore ha reagito alla notizia con forte coinvolgimento, impegno ed emozione. I suoi colleghi infatti hanno avviato una raccolta fondi per aiutare la famiglia a sostenere il trasferimento

della salma dalla Spagna all'Egitto, Paese di provenienza di Haytham, che aveva la doppia cittadinanza italiana. Il costo di 5 mila euro però è stato superato in pochissime ore e al momento la comunità ha raccolto più di 8 mila euro, non solo dai colleghi studenti ma anche da professori, amici, conoscenti.

«Come comunità studentesca vogliamo essere vicini alla sua famiglia» spiega-

no Lavinia Fruttero e Fatima Mangouchi, rappresentanti della stessa lista. La raccolta fondi ha ricevuto più di 500 donazioni ed è raggiungibile al link <https://www.gofundme.com/f/aiutiamo-la-famiglia-di-haytham-a-riportarlo-a-casa>.

In suo ricordo si è espressa anche la rettore dell'Università Cristina Prandi: «Siamo vicini alla sua famiglia, agli amici e a tutte le persone che hanno condiviso con lui il percorso universitario». Ha poi personalmente ringraziato i promotori della raccolta fondi per la famiglia. «Hanno scelto di tradurre il dolore per la perdita di un compagno in un gesto di solidarie-



Haytham Moustafa

tà - ha affermato - Questa partecipazione testimonia la forza dei legami che si costruiscono nella nostra comunità e la capacità di esserci nei momenti più difficili. A chi ha organizzato la raccolta e a chi ha contri-

buito va la mia gratitudine per aver fatto sentire alla famiglia di Haytham una vicinanza concreta».

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara. Dai giornali spagnoli si apprende che lo studente sarebbe stato investito da un turista verso mezzanotte e mezza mentre camminava nei pressi di un'autostrada, forse partendo da un locale notturno. Sul caso è stata aperta un'indagine, ma dalle prime informazioni sembra che il conducente fosse negativo ai test di alcol e droga. Da quanto si apprende, sul posto sarebbero arrivati i soccorsi ma per il giovane l'impatto era stato troppo forte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA